

---

## **PIANO ATTIVITA' EDUCATIVO-DIDATTICHE DA IMPLEMENTARE NELLE SCUOLE PRIMARIE CARATTERIZZATE DA ALTO TASSO DI DISPERSIONE ED ESITI INFERIORI ALLA MEDIA REGIONALE NELLE PROVE INVALSI**

L'attuale panorama scolastico, specchio e cassa di risonanza delle più vaste problematiche sociali, evidenzia, nelle sue diverse sfaccettature e all'interno dei diversi ordini di scuola, una situazione di "sofferenza" da parte di molti studenti.

Insuccesso nel raggiungimento dei traguardi formativi, allontanamento dal circuito scolastico, comportamenti di autolesionismo e di aggressività nei confronti dei pari e degli adulti, nuove dipendenze da internet, rappresentano solo alcune tra le modalità utilizzate dalle nostre ragazze/i per esprimere il loro disagio.

Malgrado i significativi risultati ottenuti in questi anni, la situazione complessiva resta ancora altamente problematica come dimostrano i dati raccolti sistematicamente dall'Osservatorio sulla Dispersione Scolastica dell'USR Sicilia, i dati dell'INVALSI e dell'OCSE-PISA :

- a) Circa 20% della popolazione tra i 6 e gli 11 anni è considerata "a rischio" di dispersione scolastica nelle scuole del sud e nelle periferie urbane;
- b) Molti studenti presentano difficoltà nell'acquisire le competenze di base (apprendimenti cognitivi e socio-relazionali) necessarie per un equilibrato sviluppo della personalità e delle capacità adattative. Tali difficoltà sono spesso correlate a problematiche inerenti il disagio familiare, ai rischi evolutivi dovuti alle transizioni ecologiche, ad un modello rigido di insegnamento/apprendimento.

Non è semplice, all'interno di questo quadro, trattare le questioni inerenti le problematiche dell'apprendimento per le numerose variabili che ad esse si interconnettono e che rimandano ad interventi interistituzionali e multifattoriali; si tratta, ovviamente, di credere fino in fondo al "Principio di Educabilità e di successo formativo per tutti" e di pensare che il nostro Sistema Scolastico può diventare più efficace sviluppando un sistema di "protezione" che aiuti i minori a non incrementare i disagi e le difficoltà di partenza e che crei le condizioni per un cambiamento significativo nella vita del soggetto.

L'apprendimento, inteso come una modalità permanente di attivazione dell'apparato per pensare, assume la connotazione di un vero e proprio sistema protettivo che determina negli studenti:

- Una più bassa esposizione alla situazione che implica stress e disagio emotivo-relazionale;
- Un cambiamento del significato che egli stesso attribuisce alla situazione sfavorevole;
- Una limitazione delle reazioni negative a catena;
- Il miglioramento del proprio senso di auto-efficacia personale;
- L'attivazione di nuove opportunità socio - relazionali;
- La liberazione di energie psichiche bloccate che possono promuovere apprendimento e capacità di pensiero, creatività, nuove modalità adattive.

E' da queste considerazioni che nasce l'esigenza di promuovere un Piano di interventi educativo – didattici e psicopedagogici per favorire lo sviluppo delle competenze di base in contesti ad alto rischio di dispersione scolastica.

Per *competenze di Base* si intendono quelle competenze fondamentali di cui un soggetto ha bisogno per essere in grado di interagire con gli altri e migliorarsi all'interno della società. Queste competenze, ovviamente, si possono sviluppare soltanto in un'interazione continua fra la conoscenza e l'azione.

Come opportunamente ricorda Michele Pellerey (2001) “una competenza può essere caratterizzata dall'orchestrazione di un insieme di schemi, ciascuno dei quali è una totalità costituita che sottende un'azione o un'operazione relativa ad un campo operativo particolare “ (pag. 241).

Nel mondo anglosassone le competenze di Base vengono denominate “Basic Skills” e si riferiscono – in particolare – alla Literacy (scrivere, leggere, parlare e ascoltare) e alla Numeracy (comprendere e utilizzare informazioni matematiche, eseguire calcoli e manipolare informazioni matematiche, interpretare risultati e comunicare informazioni matematiche).

A queste *Basic Skills*, bisogna aggiungere le *Life Skills* come competenze/abilità necessarie per potere vivere positivamente il rapporto con se stessi e con gli altri.

Il seguente Piano, pertanto, si configura come un **approccio preventivo** che, partendo dalla scuola dell'infanzia, nell'ambito delle istituzioni scolastiche più a rischio, prosegue con interventi rivolti agli allievi della primaria e secondaria di primo grado, individuando come target le classi interessate alle prove Invalsi (2<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> primaria e 3<sup>a</sup> media).

E' ormai palesemente riconosciuta, infatti, dai più accreditati ed attuali studi di neuro-psicopedagogia, l'enorme importanza dei primi anni di vita dei bambini per lo sviluppo della mente e per la definizione dell'identità personale, fattori necessari alla base del successo formativo e scolastico dei nostri studenti.

L'intervento educativo-didattico precoce – di fatto - rende ancora possibile colmare i gap culturali e sociali che condizionano la piena acquisizione delle competenze di base, necessarie per ogni successivo apprendimento.

#### ❖ Definizione del Piano d' intervento e cronoproceduralità

Occuparsi degli apprendimenti di base – come abbiamo visto - è fondamentale per la messa a punto di un **modello preventivo per l'insuccesso e per le svariate fenomenologie della dispersione scolastica**.

Si tratta, ovviamente, di creare le condizioni per un cambiamento significativo nella “vita scolastica” del soggetto al fine di favorire una riflessione più attenta sul lavoro dei docenti e sul loro modo di “fare scuola”.

Centrare l'interesse soprattutto sulla dimensione microsistemica e, in particolar modo, sulle transazioni che si realizzano all'interno del gruppo-classe nella globalità dei processi di Insegnamento/ Apprendimento rappresenta l'idea centrale della presente proposta; infatti, si

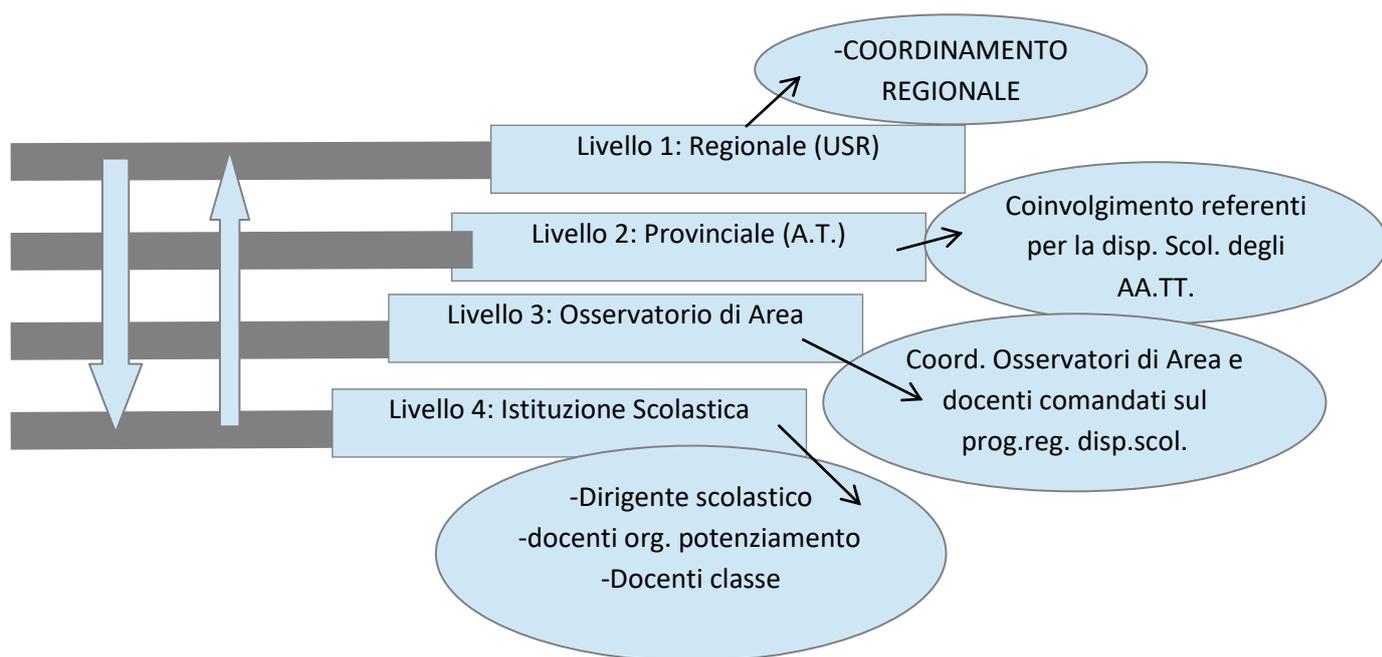
sostiene che modificando la gestione della didattica all'interno della classe si possano facilitare i processi d'integrazione (auto - eco) e di apprendimento degli studenti in generale e di quelli in situazione di rischio in particolare.

Per potere rispondere alla suddetta esigenza si propone di implementare una R-A assistita sullo Sviluppo degli Apprendimenti di Base in considerazione del fatto che la metodologia della R.A. rappresenta il dispositivo teorico-metodologico più adeguato che ci consente, al contempo, di accogliere un bisogno sociale, di coinvolgere i docenti e le famiglie, di riflettere sulle variabili intervenienti e di potere formulare un modello replicabile sia all'interno di altri contesti classe della stessa che in altri istituti scolastici.

Lo **sviluppo operativo** del presente Piano si articolerà nelle seguenti fasi:

1. Individuazione delle scuole e delle "classi – Bersaglio" nelle diverse province della Regione;
2. Coinvolgimento del Dirigente Scolastico, dei docenti dell'organico di potenziamento, dei docenti curricolari e del personale comandato sul Progetto Regionale contro la dispersione;
3. Formazione/Accompagnamento dei docenti dell'organico di potenziamento, ad hoc assegnati;
4. Testing: definizione delle Variabili dipendenti e indipendenti e selezione degli strumenti per la Verifica dei risultati;
5. Costruzione del percorso laboratoriale e delle necessarie connessioni con i gruppi classe;
6. Messa a punto del piano operativo d'intervento quotidiano con l'ausilio dei docenti ad hoc destinati (manipolazione / gestione della Variabile Indipendente);
7. Costituzione del gruppo di R-A (docenti organico di potenziamento, docenti delle classi, etc.) e tutoring sistematico (a cura dei docenti comandati sul Progetto Regionale contro la dispersione );
8. Monitoraggio dell'andamento della R-A e utilizzazione del feed-back sistematico per procedere agli aggiustamenti in itinere;
9. Re-Testing con l'utilizzazione della stessa batteria testologica utilizzata in input;
10. Valutazione complessiva dell'esperienza e pubblicizzazione dei risultati;
11. Conferenza Regionale sui primi risultati ottenuti con il presente Piano d'intervento ;
12. Rimodulazione del Piano e avvio 2° anno di sperimentazione.

L'implementazione del Piano Regionale, pertanto, si articolerà in un complesso raccordo tra diversi livelli ecosistemici così come rappresentato nello schema seguente:



Le risorse necessarie alla realizzazione del progetto sono state individuate all'interno di quelle già assegnate dall'organico di potenziamento, propedeutico alla attuazione della fase C , a ciascun Ambito Territoriale. Il personale dedicato è stato individuato percentualmente, con forbice che varia dal 10% al 15%, sulla base di un indicatore di criticità calcolato "ponendo adeguata attenzione alle situazioni caratterizzate da forte processo immigratorio, nonché delle aree caratterizzate da forte dispersione scolastica."

### Distribuzione per la scuola Primaria

Sulla base dei dati rilevati, risulta la seguente distribuzione di posti di scuola Primaria accantonati per il progetto:

Provincia	Indicatore di criticità	Posti EE potenz.	% posti da accantonare	posti accantonati
<b>Agrigento</b>	0,97%	152	11,00%	<b>17</b>
<b>Caltanissetta</b>	1,10%	83	12,00%	<b>10</b>
<b>Catania</b>	0,92%	337	11,00%	<b>37</b>
<b>Enna</b>	0,68%	58	10,00%	<b>6</b>
<b>Messina</b>	1,19%	212	12,00%	<b>25</b>
<b>Palermo</b>	1,09%	386	12,00%	<b>46</b>
<b>Ragusa</b>	1,75%	98	15,00%	<b>15</b>
<b>Siracusa</b>	1,24%	130	13,00%	<b>17</b>
<b>Trapani</b>	1,12%	139	12,00%	<b>17</b>
<b>Totale Sicilia</b>				<b>190</b>

---

❖ **Destinatari dell'intervento**

Destinatari dell'intervento saranno gli **alunni delle scuole del primo ciclo nelle cui classi si sono registrati punteggi alle prove INVALSI inferiori alla media regionale.**

Utilizzando i docenti assegnati per il potenziamento dell'offerta formativa partirà, nelle classi individuate, un percorso mirato di attività specifiche per il raggiungimento di obiettivi quali:

- potenziamento delle competenze linguistico-espressive e matematiche;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali;
- perfezionamento dell'italiano L2;
- sviluppo/potenziamento della motivazione scolastica;
- promozione delle abilità di studio e dei processi meta-cogni-emotivi;
- promozione dell'inclusione all'interno dei gruppi classe e dell'organizzazione scolastica in generale.

❖ **Articolazione operativa dell'intervento**

Il Piano d'interventi – coordinato dall'USR – si articolerà in tre fasi globalmente interrelate :

a) **Formazione specifica dei docenti assegnati per l'organico di potenziamento.**

La formazione riguarderà sia lo sviluppo di competenze relative ai quadri di riferimento teorico-disciplinari sottesi alle prove INVALSI sia lo sviluppo di conoscenze/competenze relative alla personalizzazione dei processi di apprendimento (motivazione, metodo di studio, apprendimento cooperativo, etc).

b) **Progettazione esecutiva** che prevede la costruzione di un format condiviso con i dirigenti delle scuole individuate e con gli operatori coinvolti.

c) **Valutazione:** costruzione di strumenti di verifica, in itinere e finali, a livello cognitivo e meta cognitivo, compresa la ricaduta curriculare e nei consigli di classe dell'azione svolta.

A conclusione dell'anno scolastico, sulla base dei dati rilevati con la metodica test/retest, sarà possibile avviare una verifica dell'efficacia delle azioni poste in essere sia a livello di singola istituzione scolastica che a livello provinciale e regionale.

All' inizio del percorso ogni istituzione scolastica beneficiaria del "docente dedicato" compilerà una **scheda di progetto** (che sarà monitorata, nelle diverse fasi, dagli osservatori d'area) che specifichi la situazione iniziale, le metodologie di intervento, l'organizzazione, le azioni di accompagnamento previste, i risultati attesi.

Nelle classi individuate si svolgeranno – nel rispetto dell'autonomia contestuale e metodologica - in orario antimeridiano, le attività didattiche di supporto e tutte le altre azioni previste dal PIANO.

❖ **Risultati attesi a livello regionale**

La presenza di una risorsa aggiuntiva mirata e orientata e l'individuazione precoce di problematiche connesse con l'apprendimento, consentirà di realizzare interventi di recupero più individualizzati e sintonici con i reali bisogni dei nostri alunni che dovrebbero **migliorare i risultati delle rilevazioni** (in ordine sia alla 27/10/2015

---

riduzione della dispersione scolastica sia al successo scolastico e formativo) e introdurre processi di **innovazione e cambiamento** nelle organizzazioni scolastiche.

Tra i risultati attesi del progetto, considerata la pregressa esperienza di rete degli osservatori sulla dispersione scolastica, è previsto anche quello di facilitare la **costruzione di un sistema territoriale di scambio esperienziale** utile per la diffusione delle buone pratiche didattiche, al fine di rispondere tempestivamente ai bisogni degli alunni e intensificare/consolidare la funzione interlocutorio-progettuale nei rapporti fra scuole, col territorio e con gli EELL.